

al più presto anche la legge sui bacini montani, passo ad un'altra osservazione che interessa pure il ministro di agricoltura, e son sicuro che egli, che conosce le ragioni della mia osservazione, provvederà.

Molte disposizioni della legge sulla Basilicata, credetelo pure, non sono note.

Io non mi dilungo per dire che anche persone di alta coltura sono venute a parlarmi della legge sulla Basilicata come di una cosa che essi poco conoscevano. Io ho detto loro: ma badate, leggete la legge e troverete molti provvedimenti da voi richiesti; leggete, ad esempio, l'articolo tale dove ci sono dei premi, e l'articolo tal'altro che stabilisce delle esenzioni! Ebbene quelle persone ignoravano la legge come se fosse stata un vero segreto. Quindi io prego l'onorevole ministro di voler, per mezzo dei suoi agenti e con quel sistema che crederà più opportuno, fare in modo che la legge della Basilicata sia conosciuta: in tal modo molti della provincia stessa se ne serviranno, perchè oggi, ripeto, parecchie delle disposizioni sono come se non fossero.

Detto questo, io mi affido alla solerzia dell'onorevole ministro d'agricoltura. *(Bene!)*

LUZZATTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Io intendo l'affetto col quale il mio amico Lacava parla della legge della Basilicata di cui fu il vero iniziatore...

LACAVALA. Insieme con lei...

LUZZATTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Intorno alla prima delle sue osservazioni siamo tutti d'accordo. Questa legge esige il completamento di quella dei bacini montani di cui è pronta la relazione; e io spero che fra qualche giorno si potrà cominciarne la discussione e se ne avrà la sollecita approvazione. Intorno alla seconda osservazione, io sono interamente d'accordo con l'onorevole Lacava. La legge della Basilicata non è abbastanza conosciuta e apprezzata; ed io mi propongo, seguendo il suo consiglio, di fare un manuale popolare che ne renda evidenti i benefici e i congegni molto semplici. Ieri, parlando intorno a questa materia, chiesi alla Camera la facoltà di allegare come documento lo stato attuale dei lavori in relazione al problema forestale in Basilicata e in Calabria, e vedrà la Camera che la preparazione è molto avviata, che il principio di un'azione più forte è imminente, e già si è fatto qualche cosa di notevole. Io ho qui siffatta

relazione: per ragione di brevità non ne faccio cenno alla Camera; ma è allegata al mio discorso e si potrà darne divulgazione. Essa è più affidante che non sembri da certe querimonie che si sono udite anche in questa Camera dall'onorevole Nitti, col quale non rinnovo la polemica perchè è assente.

ROMANIN-JACUR, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANIN-JACUR, *presidente della Commissione*. Io non ho inteso bene se nel leggere l'articolo precedente è stato tenuto conto di quella variazione, che porta da cinque a venti lire la multa stabilita per metro cubo.

Prego l'onorevole Presidente di verificare, perchè al mio orecchio non è riuscita chiara la lettura dell'articolo.

PRESIDENTE. La variazione era compresa negli emendamenti. Io ho letto dell'articolo le parti concordate da ultimo, riferendomi alle comunicazioni che mi sono state fatte.

ROMANIN-JACUR *presidente della Commissione*. Sicchè resta il venti.

PRESIDENTE. Ad ogni modo se ne terrà conto nel coordinamento.

Metto a partito l'articolo 27.

*(È approvato).*

Per l'articolo 28, mi è stato adesso comunicato un testo che si dice concordato fra Ministero e Commissione, ma che porta la firma degli onorevoli Patrizi e Margaria.

Onorevole ministro di agricoltura, è concordato?

LUZZATTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Sì.

PRESIDENTE. Allora ne do lettura:

« Per i rimboscamenti facoltativi e per la ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati, il Ministero di agricoltura accorderà gratuitamente la direzione tecnica dei lavori, i semi e le piantine occorrenti e concederà premi di lire 50 a 100 per ettaro.

« I proprietari però debbono compiere le operazioni di governo boschivo in conformità del piano di coltura, stabilito dal Ministero d'agricoltura, sentito il Consiglio forestale. I premi non si conferiranno per intero se non dopo trascorsi cinque anni dalla compiuta coltura.

« Il regolamento determinerà la misura dei premi da accordarsi, giusta l'importanza dei lavori eseguiti dal rinnovamento dei boschi intristiti, protetti rigorosamente dal pascolo alle piantagioni nuove, allo stato e al numero delle piante attecchite ed alle opere relative al consolidamento del terreno e al regime delle acque ».